

Formigoni presenta il suo Pdl

Pubblicato: Domenica 21 Marzo 2010



Ad accogliere **Roberto Formigoni** nella città giardino c'erano innanzitutto un **trenino** e un'auto elettrica **"Made in Varese"**: e non poteva che essere così, visto che chi faceva gli onori di casa insieme ai suoi colleghi candidati locali era **Raffaele Cattaneo**, il "suo" assessore ai trasporti, quello che prende il treno coi pendolari per "vedere come funzionano" e che ha fatto partire i lavori della Pedemontana. Ma l'accoglienza dei fan del Governatore – come tali possono essere chiamati i loro sostenitori: sono infatti molto più che attivisti, considerati i cori da stadio e la allegra irriverenza con cui accolgono i loro candidati – è stata, trenini a parte, calorosissima.

Una accoglienza che Formigoni, che si ricandida per la quarta volta a Presidente della regione Lombardia, ha ricambiato partecipando attivamente ai "festeggiamenti" e ringraziando "innanzitutto di avere portato i vostri bambini, che sono tanti, e vederli è sempre una festa" al suo comizio in piazza del Podestà.

Il comizio e il bagno di folla del presidente – attuato insieme ad alcuni dei candidati varesini come lo stesso Cattaneo o **Rienzo Azzi** – avevano innanzitutto uno scopo: **motivare i varesini, come tutti i lombardi, a votare**, facendo così sentire chiaramente la voce e le scelte dell'elettorato. «A Varese chiedo innanzitutto forza. – Ha spiegato Formigoni – Più forza date alla coalizione e ai partiti in questa provincia, più forza date a Varese in Regione. Io non ho nessuna intenzione di dire ora come sarà la mia giunta, perchè il mio primo dovere è ascoltare gli elettori. Loro parleranno il 28 e il 29 marzo, e io dovrò stare zitto ed ascoltare. Quando avremo visto le loro istanze, allora deciderò. E **se qua a Varese io avrò il pieno di voti, magari poi batterete anche il numero record di assessori del territorio che avete avuto ultimamente**».

Un incitamento che mette dichiaratamente «in competizione le province lombarde» e che suona ancora più da richiamo nei territori "simbolo" della Lega, la quale malgrado faccia parte della coalizione è comunque concorrente temibile, in fatto di rapporti di forza. Anche se: «La Lega non ci supererà» dice sicuro Azzi dal palco, esplicitando nello stesso tempo però anche i timori interni al centrodestra.

Dalla parte della giunta Formigoni comunque ci sono i numeri, accumulati in tanti anni di governo: «Stiamo uscendo dalla crisi più velocemente che nel resto d'Italia. Innanzitutto, perchè i lombardi "ci hanno messo del loro" autofinanziandosi finchè potevano. Ma grazie anche ad una politica di sviluppo che li ha sostenuti».



I soldi che la Regione ha destinato alle piccole aziende sono tanti, nell'ordine dei milioni di euro: «E abbiamo **dei bandi ancora in essere per chi investe** e non licenzia». Ma può dire anche che «Abbiamo fatto **tantissimo per la sanità, che ora non ha uguali in Italia**» e ricordare «**Tutto quello che abbiamo fatto per Malpensa. Che cresce anche senza Alitalia**».

Raffaele Cattaneo, mentre parla, è sempre al suo fianco. Con lui incarna la "Politica del fare", "La vera politica moderna, quella efficiente". E quando accennano alle proteste dei piccoli imprenditori, delle "imprese che resistono" che si sono ribellate agli immobilismi della democrazia, Formigoni può dire: «C'era chi di noi ascoltava, agli incontri che gli imprenditori hanno fatto (lo stesso Cattaneo, appunto, ndr). Ma nessuno si è mai lamentato con lui di quello che ha messo in campo la Regione. I problemi, semmai, stavano altrove».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it